

CEVO. Semaforo verde agli interventi di messa in sicurezza del versante cedevole che incombe sulla Provinciale 84 e che interessa in parte anche la Valle del P

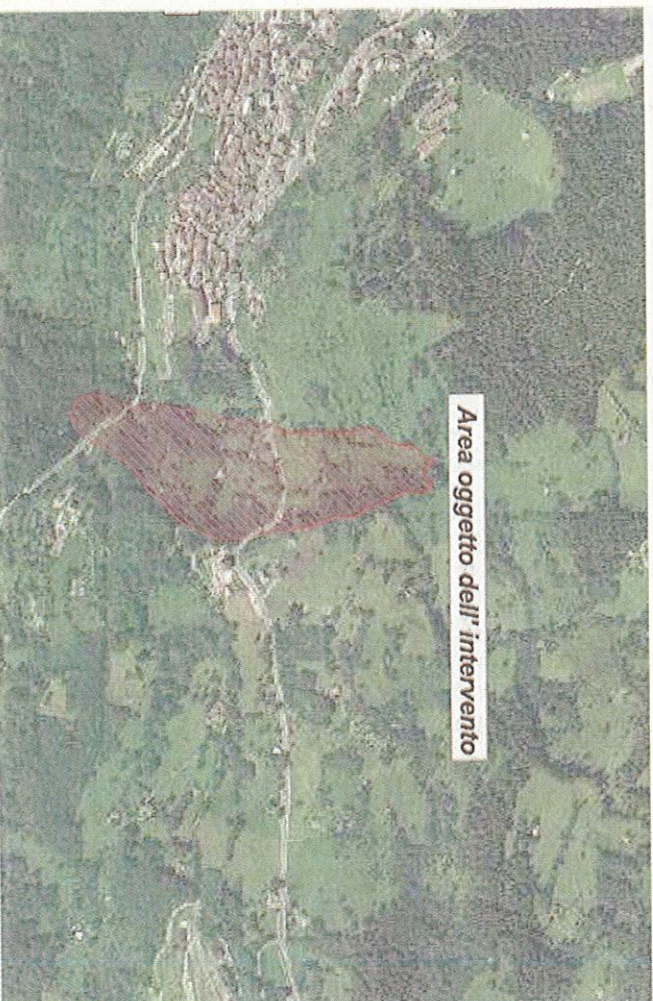
Valle dei Mulini, la frana non fa più paura

Rete idrica superficiale, trincee drenanti e strutture di contenimento: costo dei lavori 1,85 milioni di euro garantiti dalla «Legge Valtellina»

Luciano Ranzanici

Non solo il tunnel in località «Valzel», che grazie ai fondi ex Odi permetterà di mettere al riparo la Provinciale 84 da pietrisco e massi che si staccano dai versanti rocciosi; a Cevo un'altra importante opera è finalmente destinata a diventare realtà: si tratta della messa in sicurezza della frana che interessa la Valle dei Mulini e la Valle del Pesce, all'estremo nord del territorio comunale in direzione Savio. Risale a pochi giorni fa l'emissione del bando curato dall'Unione dei Comuni della Valsavioire, che in scadenza alle 12 di lunedì 5 marzo prevede interventi e lavori in tutta la zona a rischio.

SI TRATTA di un progetto ad dirittura finanziato dalla legge 102 del 1990, la cosiddetta «Legge Valtellina», emanata in seguito alla disastrosa alluvione del 1987 e mirata al risanamento idrogeologico del territorio. A suo tempo il geologo Luca Albertelli la definì «una frana permanente in movimento a velocità di movimento lenta», mentre l'ingegner Alessandro Pletroboni, progettista dell'attuale inter-



Area oggetto dell'intervento

A sinistra l'abitario di Cevo ed evidenziata in rossa la zona interessata dalla frana in movimento

Sarà completata anche la ciclabilе di collegamento con Savioie ora interrotta alla Casa del Parco

vento, nella sua relazione tecnica, e con tutte le cautele di non pericolosità, spiega che «il movimento della massa fransosa è cronico, con variazioni di velocità che dipendono dagli eventi meteorici, toccando punte di 3 centimetri all'anno».

Per l'intervento di messa in sicurezza del versante del sito verranno impegnati 1,85 milioni di euro, fondi che la Regione mise a disposizione della Provincia sulla base della legge del 1990.

I lavori consistranno soprattutto nella creazione di una rete idrica superficiale e sub superficiale che consenta di captare e convogliare le acque meteoriche che ricadono nella zona interessata dal dissesto. Inoltre, l'area sarà inter-

ressata dalla posa di «berlinesis» (strutture di contenimento composte da micropali e tiranti), da scavi e sbancamenti del versante, da dreni sub orizzontali e da trincee drenanti disposti a raggiera e da opere di collettamento superficiale delle acque.

La messa in sicurezza della Valle dei Mulini è in stretta commessione con l'intervento di sistemazione della scarpata a lato della Provinciale 84 (all'altezza della Casa del Parco), che mette in comunicazione Berzo Demo con Cevo e con Savioie e che in questo tratto presenta da molto tempo un parziale abbassamento della carreggiata, con la formazione di diverse crepe. Si punta quindi a un intervento complessivo a regola d'arte che ripristini in toto la sicurezza stradale, se si considera che oltre alla Provinciale 84 da Cedegolo si diparte la Provinciale 6 che costeggia la diga del Fobbio sopra Andrista per concludersi a Cevo.

IL SINDACO di Cevo Silvio Cironi spiega: «Le opere di messa in sicurezza consentiranno finalmente la soluzione di un problema annoso e anche di completare il tratto della ciclabile Cevo-Savioie, interrotta proprio nelle adiacenze della Casa del Parco». A breve dunque il semaforo verde ai lavori. ●